

PIANURA

Ghedi

«Servus inutilis»: oggi l'inaugurazione della mostra dedicata ad Alcide De Gasperi

Sarà inaugurata stasera la mostra «Servus inutilis. Alcide De Gasperi e la politica come servizio», promossa dalla Fondazione De Gasperi per il 70° anniversario della scomparsa dello statista trentino. Sino al 30 marzo nell'auditorium della Bcc Agrobresciano, sostenitrice dell'evento, sarà possibile visitare l'esposizione, in questi orari: sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, nei giorni

feriali dalle 15 alle 18.30. Articolata in cinque sezioni tematiche, la mostra vuole accompagnare il visitatore alla scoperta dell'uomo Alcide De Gasperi, attraverso immagini, parole e scritti suoi e di quanti lo hanno conosciuto. L'inaugurazione è fissata alle 20.30: introdotti da Luciano Dabellani e Cristina Agostini per il Gruppo 29 Maggio '93, seguiranno gli interventi di Osvaldo Scalvenzi, presidente Bcc

Agrobresciano, Giovanni Betti, vicespagnolo Federacasse a Bruxelles, e Paolo Valvo, ricercatore di Storia contemporanea all'Università Cattolica, responsabile scientifico e curatore della mostra. Sabato 29 marzo alle 10, poi, verrà presentato il libro «Alcide De Gasperi. Cittadinanza attiva, buona politica, bene comune» con la presenza dell'autore, Leonardo Brancaccio.



Cantieri al palo, il caso della mensa scolastica ora finisce in Tribunale



Tutto fermo. La realizzazione della nuova mensa della scuola primaria è legata alla scadenza del Pnrr

Visto lo stallo dei lavori, il Comune ha revocato l'incarico alla ditta che ha impugnato la decisione

Pontevico

Alessandra Portesani

■ Sono fermi ormai da settimane i lavori della nuova mensa delle scuole elementari di Pontevico e la questione, adesso, è finita in tribunale. Ad adire le vie legali è stata l'azienda incaricata dei lavori dopo la risoluzione del contratto ufficializzata alla fine di gennaio dal Comu-

ne attraverso una determina-

«L'atto di citazione - si legge nel documento di Giunta che ha dato mandato a un legale per difendersi - è per la richiesta di danni causati dalla risoluzione del contratto avvenuta con determinazione del responsabile Lavori pubblici del 28 gennaio 2025». Una decisione presa perché - stando agli atti pubblicati sull'albo pretorio - l'appaltatore non avrebbe rispettato alcune scadenze. Comportamenti definiti «inaccettabili» dal sindaco Luca Bosio.

Fondi Pnrr. «Con atto del 16 dicembre 2024 - si legge - la direzione lavori contestava all'appaltatore di aver abbandonato il cantiere, di aver unilateralmente sospeso le lavorazioni, di aver violato l'ordine di servizio del 9 dicembre, che ingiungeva di riprendere i lavori, di essere in grave ritardo rispetto al cronoprogramma, ritardo quantificato in tre mesi, rilevando che tale comportamento integrava grave inadempimento dell'appaltatore, tale da giustificare la risoluzione contrattuale». Una questione molto delicata.

La costruzione del nuovo locale mensa a servizio della primaria Cicognini era stata un'opera voluta dalla precedente Giunta Azzini, anche se molto contrastata da insegnanti e alunni. Lo spazio rientrava nell'ambito delle misure del Pnrr: il Comune, a febbraio 2023, sottoscrisse in-

fatti un accordo con il Ministero dell'Istruzione per un finanziamento a fondo perduto di 750mila euro su un valore complessivo dell'opera pari a 950mila euro. L'approvazione del progetto definitivo-esecutivo dei lavori, tra proteste e sit-in, è infine avvenuta a maggio 2023 con una delibera della Giunta allora guidata dal sindaco Alessandra Azzini. Stando al cronoprogramma, i lavori dovevano essere ultimati a novembre dell'anno scorso, termine prorogato poi al 17 aprile 2025.

Scontro politico. «La delibera di Giunta di resistere in giudizio è un atto dovuto alla citazione dell'impresa di costruzioni che doveva realizzare la mensa - ha spiegato il sindaco Bosio -. In questa fase, da un punto di vista legale, stiamo raccogliendo tutti i documenti necessari a dimostrare il buon operato dell'Amministrazione, che ha come priorità la conclusione dell'opera nei tempi stabiliti dal bando del Pnrr, ossia a fine 2025, incaricando un'altra ditta». Una decisione stigmatizzata pesantemente dal capogruppo dell'opposizione Roberto Bozzoni: «Oltre a non aver combinato praticamente nulla nel loro primo anno di governo - attacca il consigliere -, l'Amministrazione del sindaco Bosio è riuscita a fermare l'unica opera di rilievo messa in cantiere dalla Giunta precedente con il rischio concreto di perdere i finanziamenti del Pnrr. //

Il Consiglio comunale revoca la cittadinanza onoraria a Mussolini



Il voto. La discussione in Consiglio comunale

Palazzolo

La Lega si unisce alla maggioranza, voto contrario di Mos-FdI Centristi fuori dall'aula

■ Anche Palazzolo ha revocato la cittadinanza onoraria a Mussolini. A deciderlo è stato martedì sera il Consiglio comunale della città dell'Ovest, secondo un ordine del giorno proposto dalla maggioranza di centrosinistra, ma votato favorevolmente anche dalla Lega, mentre Mos-FdI si è schierato contro e Alleanza di Centro ha abbandonato l'aula.

La decisione è arrivata in un contesto storico e politico ben preciso, come ha sottolineato il sindaco Gianmarco Cossandi. «Si tratta di un tema delicato ma doveroso, che affonda le radici nella storia del nostro Paese», ha dichiarato il primo cittadino, ricordando come la concessione della cittadinanza onoraria a Mussolini, nel 1924, non fu il frutto di un voto del Consiglio comunale, ma una scelta imposta da un commissario prefettizio, poiché a Palazzolo stava resistendo all'adesione di massa al fascismo grazie anche a don Tommaso Bissolotti.

«Dovrebbe essere un atto simbolico per meriti, ma la realtà dei fatti racconta di un regi-

me che ha soffocato la democrazia, promosso le leggi razziali e portato il Paese in una guerra di cui anche i palazzolesi hanno pagato le conseguenze, qualcuno con la vita - ha concluso Cossandi -. Abbiamo il dovere di ripristinare la verità storica». Dalla maggioranza, Francesco Feltri (Città in Testa) ha ricordato come i valori della Resistenza abbiano posto le basi della Repubblica, chiudendo «la pagina più vergognosa della nostra storia».

A favore della revoca si è espresso anche il consigliere Stefano Raccagni della Lega, che ha ribadito il sostegno del suo gruppo alla delibera. Dura, invece, l'opposizione di Mos-FdI, con il consigliere Marco Pagani che ha motivato il voto contrario sottolineando l'assenza di un obbligo normativo. «Non siamo fascisti, siamo nati e cresciuti sotto la Costituzione italiana, ma la cittadinanza onoraria non è normata e decade con il decesso».

Ancora più critica la posizione di Alleanza di Centro, con Filippo Carnazzi che ha bollato la mozione come «una perdita di tempo, strumentale e divisiva». Secondo il consigliere, «sarebbe più opportuno affidarsi ai libri di storia piuttosto che alimentare lo spauracchio del fascismo». A rafforzare la protesta, lui e il collega Angelo Cima hanno lasciato l'aula prima della votazione. // L.B.

Alla Pediatria due doni per fare esami senza aghi

Chiari

Il bilirubinometro e il saturimetro sono stati regalati all'Asst dal Rotary Club locale

■ Un bilirubinometro transcutaneo e un saturimetro, due attrezzature di ultima generazione, piccole ma preziosissime per effettuare esami sui neonati senza usare aghi e prelievi. Le ha donate il Rotary Club Chiari al reparto di Pediatria dell'ospedale locale. Ieri la ceri-

monia: a consegnare le apparecchiature il presidente del club Marco Gnesotto, con i soci Chiara Grazioli, ideatrice del service, e Marcello Molinari; ad accoglierle il direttore generale dell'Asst Franciacorta Alessandra Bruschi, il direttore sanitario Federica Pezzetti, il primario Michele Spandrio con la caposala Patrizia Roda e l'équipe del reparto, alla presenza del vicesindaco Roberto Campodonico. La donazione è particolarmente significativa perché è il frutto del primo service del neonato club rotariano clarense. Ed è carica di significati emblematici. La scelta dell'o-



La consegna. Il neonato club rotariano clarense aiuta la Pediatria

spedale come destinatario rappresenta l'intento di essere al servizio dell'intero territorio dell'Ovest bresciano, così come la cura dei più piccoli è testimonianza di passione per la vita, di vicinanza ai più deboli, di qualità e premura nell'assistenza.

«Wine for service» è il titolo dell'iniziativa, che ha preso le mosse da un'asta di vini pregiati, resa possibile dalla generosa adesione di sponsor fra i quali Banca S. Giulia, Cantine Muratori, la Franca Contea, il Castello di Perno, assieme ad alcune cantine della Franciacorta e del Lugana. Così si è raccolta la

cifra per l'acquisto delle apparecchiature che, spiega il dottor Spandrio, «ottimizzeranno il lavoro degli operatori con un impatto più ridotto sui neonati. Per la misurazione della bilirubina, responsabile dell'ittero, si ricorre solitamente a un prelievo ematico, questa apparecchiatura permette una valutazione non invasiva, riducendo la necessità dei prelievi ai casi di anomalie rilevate. Lo stesso principio vale per il saturimetro, che consente una misurazione unica e integrata, da una mano e da un piede, per un primo esame delle patologie cardiovascolari». Al termine della consegna, la promessa di una prossima edizione di «Wine for service» sempre d'intesa con l'Asst Franciacorta. //